

APERTURA TRATTATIVA PER RINNOVO CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE- INFORMATIVA

Il giorno 12 giugno 2012 si è tenuta, presso la sede di Confindustria, la prima sessione plenaria di trattative per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei lavoratori dell'industria alimentare, in scadenza il prossimo 30 settembre. La delegazione datoriale, composta dalle Associazioni e dalle rispettive delegazioni aziendali e coordinata per Federalimentare dal consigliere incaricato, il Presidente di Italmopa Umberto Sacco, ha aperto il confronto con le Organizzazioni Sindacali, rappresentate dai Segretari Generali di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL e dalle rispettive strutture territoriali e di rappresentanza dei lavoratori.

Il Presidente Sacco, nella relazione di apertura, ha illustrato la difficile congiuntura che sta conoscendo il settore, che dal 2006 a oggi ha visto la diminuzione in termini reali dei consumi del -6,8% e ha chiuso il 2011 con un calo del -1,8% della produzione, la discesa più marcata dal dopoguerra. Una crisi senza precedenti, che non si prevede possa risolversi nel 2012, anno per il quale è atteso un ulteriore taglio in quantità delle vendite alimentari dell'1,5% e si stima che la produzione subisca un'ulteriore contrazione dell'1,2%.

A fronte di queste oggettive difficoltà, la parte datoriale ha valutato eccessivamente onerosa la piattaforma di rivendicazione presentata dal sindacato, sia per le richieste economiche, sia per le numerose istanze normative che si traducono inevitabilmente in costi aggiuntivi per le aziende. In particolare, la richiesta salariale di 174 euro lorde mensili si pone ben al di sopra dei valori dell'indice dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati, indice che le parti sociali a livello confederale hanno assunto a parametro di riferimento nelle recenti intese. L'esigenza di flessibilità organizzativa assume un ruolo centrale nel negoziato di quest'anno, che deve portare a un incremento di efficienza e competitività delle imprese.

Il Presidente Sacco ha quindi invitato le parti sociali a non tradurre il rinnovo del CcIn in un ulteriore fattore di rischio per le aziende alimentari italiane, tenuto conto della situazione straordinariamente grave e instabile in cui esse si trovano ad operare, e ad assumere un atteggiamento di reciproca responsabilità e sano realismo nel confronto negoziale, per arrivare a conseguire l'obiettivo con soddisfazione comune.

Le parti si sono aggiornate al 26 giugno per l'avvio delle sessioni tecniche della trattativa.